Scritto da R. Selam Eminaj
Sabato 08 Gennaio 2011 17:26 -

E' stato trovato il corpo di Rajmonda Zefi, la donna scomparsa il 31 dicembre scorso a Massarosa.Omicidio volontario e occultamento di cadavere sono le accuse contestate a Francesco Quinci, marito reo confesso. Il corpo della donna è stato trovato dai carabinieri in un bosco in località Colle dello Scopeti, nel Comune di Stazzema, in Alta Versilia. Le ricerche del cadavere sono cominciate al termine dell'interrogatorio di Quinci che è proseguito tutta la notte. Pare che l'uomo, piuttosto confuso, abbia indicato diversi posti in cui cercare, affermando di non ricordare con precisione la località.Il 3 gennaio scorso Quinci aveva denunciato la scomparsa della donna, di cui non si avevano notizie dal 31 dicembre. In attesa di ricostruire l'esatta dinamica (il legale di Quinci sostiene che la donna sarebbe morta cadendo dalle scale durante un litigio con il marito), gli investigatori spiegano che l'accusa è di omicidio volontario, sottolineando il comportamento di Quinci, che non ha chiamato i soccorsi, ma ha occultato il corpo. Intanto è in corso una prima ispezione del cadavere da parte del medico legale, in attesa dell'autopsia. Il cadavere della 30-enne, avvolto in un telo è stato gettato giù da un dirupo finendo una ventina di metri sotto, nella boscaglia, dove è stata ritrovata dalle forze dell'ordine affiancate dai volontari del soccorso alpino. Il bosco dista circa 30 chilometri dalla casa di via Matteotti, a Stiava, in cui la coppia viveva.Sin dalle prime battute delle indagini, i sospetti dei carabinieri e del pm si sono subito concentrati sul marito. Rajmonda Zefi, 30 anni, di origine albanese, è stata uccisa dunque dall'uomo con cui viveva e dal quale aveva due figli, una femminuccia di 3 e un maschio di 8 anni, il 36enne Francesco Quinci, impiegato come operaio nella ditta di marmi della famiglia.Francesco e Rajomonda erano in crisi. Ed è stato proprio al culmine dell'ennesima lite, secondo quanto confessato dal presunto killer, che Rajmonda è stata uccisa. Rezarta Selam Eminaj- DEApress